

Nuovo pronunciamento dei militari francesi: «la guerra civile si sta preparando e voi lo sapete perfettamente»

R21 renovatio21.com/nuovo-pronunciamento-dei-militari-francesi-la-guerra-civile-si-sta-preparando-e-voi-lo-sapete-perfettamente/

May 11, 2021

Da qualche giorno correva la voce che un nuovo appello dei militari francesi sarebbe apparso sulla scena. Stavolta però, a differenza del precedente, non sarebbe firmato da ufficiali in pensione, ma da soldati attivi. Renovatio 21 ne pubblica il testo, che sta già circolando molto in rete. In Francia la situazione è grave. Dopo anni di aberrazioni terroristiche, proteste popolari soffocate nella repressione (i Gilet Gialli), lockdown draconiani che hanno piegato il Paese, forse la misura è colma. Lo Stato più superbo d'Europa si appresta a collassare sotto il peso delle sue stesse scelte dementi in campo sociale, economico, migratorio? E l'Italia, che lezione vuole trarre da ciò che sta accadendo appena Oltralpe?

Signor Presidente della Repubblica,

... I vecchi soldati di cui avete calpestato l'onore nelle ultime settimane... sono migliaia di servi della Francia, firmatari di un appello di buon senso, soldati che hanno dato i loro anni migliori per difendere la nostra libertà, obbedendo ai vostri ordini, per intraprendere le vostre guerre o per attuare le vostre restrizioni di bilancio, che avete insozzato mentre il popolo della Francia li ha sostenuti

Signore e Signori, Ministri, Membri del Parlamento, Ufficiali Generali, dei vostri gradi e qualità,

Non cantiamo più la settima strofa della marsigliese, conosciuta come la «strofa dei bambini». Eppure è ricca di lezioni. Lasciamo che sia essa a prodigarle su di noi:

«Entreremo nella carriera quando i nostri anziani non saranno più lì. Là troveremo la loro cenere e il segno delle loro virtù. Molto meno gelosi di sopravvivere a loro che di condividere la loro bara, avremo il sublime orgoglio di vendicarli o seguirli»

I nostri anziani sono combattenti che meritano di essere rispettati. Questi sono ad esempio i vecchi soldati di cui avete calpestato l'onore nelle ultime settimane. Sono queste migliaia di servi della Francia, firmatari di un appello di buon senso, soldati che hanno dato i loro anni migliori per difendere la nostra libertà, obbedendo ai vostri ordini, per intraprendere le vostre guerre o per attuare le vostre restrizioni di bilancio, che avete insozzato mentre il popolo della Francia li ha sostenuti.

Queste persone che hanno combattuto contro tutti i nemici della Francia, le avete trattate come faziose quando la loro unica colpa è amare il loro Paese e piangere la sua caduta visibile.

Veniamo da quella che i giornali hanno chiamato «la generazione del fuoco». Uomini e donne, soldati attivi, di tutti gli eserciti e di tutti i ranghi, di tutte le sensibilità, amiamo il nostro Paese

In queste condizioni spetta a noi, da poco entrati in carriera, entrare nell'arena semplicemente per avere l'onore di dire la verità.

Veniamo da quella che i giornali hanno chiamato «la generazione del fuoco». Uomini e donne, soldati attivi, di tutti gli eserciti e di tutti i ranghi, di tutte le sensibilità, amiamo il nostro Paese. Queste sono le nostre uniche pretese di fama. E se non possiamo, per legge, esprimerci a faccia scoperta, è altrettanto impossibile per noi tacere.

Afghanistan, Mali, Repubblica Centrafricana o altrove, molti di noi hanno subito il fuoco nemico. Alcuni li hanno lasciato dei compagni. Hanno offerto la loro pelle per distruggere l'islamismo a cui state facendo concessioni sul nostro suolo.

Afghanistan, Mali, Repubblica Centrafricana o altrove, molti di noi hanno subito il fuoco nemico. Alcuni li hanno lasciato dei compagni. Hanno offerto la loro pelle per distruggere l'islamismo a cui state facendo concessioni sul nostro suolo

Quasi tutti noi abbiamo conosciuto l'operazione *Sentinel*. Abbiamo visto con i nostri occhi le periferie abbandonate, gli alloggi con la delinquenza. Abbiamo subito i tentativi di strumentalizzare diverse comunità religiose, per le quali la Francia non significa nulla, nient'altro che un oggetto di sarcasmo, disprezzo o persino odio.

Abbiamo marciato il 14 luglio. E questa folla benevola e diversificata, che ci ha acclamati perché ne siamo l'emanazione, ci è stato chiesto di guardarla per mesi, vietandoci di circolare in divisa, rendendoci potenziali vittime, su un suolo che siamo comunque capaci di difendere.

Sì, i nostri anziani hanno ragione sulla sostanza del loro testo, nella sua interezza. Vediamo la violenza nelle nostre città e nei nostri villaggi. Vediamo il comunitarismo prendere piede nello spazio pubblico, nel dibattito pubblico. Vediamo l'odio per la Francia e la sua storia diventare la norma.

Abbiamo visto con i nostri occhi le periferie abbandonate, gli alloggi con la delinquenza. Abbiamo subito i tentativi di strumentalizzare diverse comunità religiose, per le quali la Francia non significa nulla, nient'altro che un oggetto di sarcasmo, disprezzo o persino odio

Potrebbe non essere compito dei militari dirlo, sostenerlo. Al contrario: poiché siamo apolitici nelle nostre valutazioni della situazione, è un'osservazione professionale quella che forniamo. Perché questa decadenza, la abbiamo vista in molti Paesi in crisi. Precede il crollo. Annuncia caos e violenza e, contrariamente a quanto voi affermate qua e là, questo caos e questa violenza non verranno da un «pronunciamento militare» ma da un'insurrezione civile.

Per cavillare sulla forma dell'appello dei nostri anziani invece di riconoscere l'ovvietà delle loro scoperte, bisogna essere piuttosto codardi.

Per invocare un dovere di riservatezza mal interpretato al fine di mettere a tacere i cittadini francesi, bisogna essere molto ingannevoli. Per incoraggiare i principali ufficiali dell'esercito a prendere posizione ed esporsi, prima di sanzionarli ferocemente non appena scrivono qualcosa di diverso dalle storie di battaglia, devi essere molto perverso.

Vediamo la violenza nelle nostre città e nei nostri villaggi. Vediamo l'odio per la Francia e la sua storia diventare la norma

Codardia, inganno, perversione: questa non è la nostra visione della gerarchia.

Al contrario, l'esercito è, per eccellenza, il luogo in cui ci parliamo sinceramente perché impegniamo la nostra vita. È questa fiducia nell'istituzione militare che chiediamo.

Sì, se scoppia una guerra civile, l'esercito manterrà l'ordine sul proprio territorio, perché gli verrà chiesto di farlo. È anche la definizione di guerra civile. Nessuno può desiderare una situazione così terribile, i nostri anziani non più di noi, ma sì, ancora una volta, la guerra civile si sta preparando in Francia e lo sapete perfettamente.

Questa decadenza, la abbiamo vista in molti Paesi in crisi. Precede il crollo. Annuncia caos e violenza e, contrariamente a quanto voi affermate qua e là, questo caos e questa violenza non verranno da un «pronunciamento militare» ma da un'insurrezione civile

Il grido di allarme dei nostri Anziani si riferisce infine a echi più lontani. I nostri anziani sono i combattenti della resistenza del 1940, che persone come voi molto spesso trattavano come faziosi, e che continuarono la lotta mentre i legalisti, paralizzati dalla paura, scommettevano già sulle concessioni con il male per limitare i danni; sono i pelosi [soprannome dato ai soldati francesi durante la Grande Guerra, ndr] di 14 anni, morti per pochi metri di terra, mentre voi abbandonate, senza reagire, interi quartieri del nostro Paese alla legge del più forte; sono tutti i morti, celebri o anonimi, caduti al fronte o dopo una vita di servizio.

Tutti i nostri anziani, coloro che hanno reso il nostro Paese quello che è, che ne hanno disegnato il territorio, ne hanno difeso la cultura, hanno dato o ricevuto ordini nella sua lingua, hanno combattuto affinché voi lasciaste che la Francia diventasse uno Stato fallito, che sostituisce la sua impotenza regale sempre più evidente con una brutale tirannia contro quelli che tra i suoi servi che vogliono ancora avvertirlo?

Agite, signore e signori.

La guerra civile si sta preparando in Francia e lo sapete perfettamente

Questa volta non si tratta di emozioni personalizzate, formule già pronte o copertura mediatica. Non si tratta di estendere i propri mandati o conquistarne di nuovi. Riguarda la sopravvivenza del nostro Paese, del vostro Paese.